

Orgoglio *E' il momento di rialzare la testa, di andare avanti e mettere insieme le forze sane della nostra comunità*

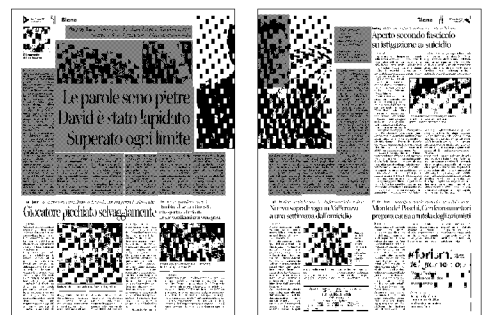
Le parole sono pietre David è stato lapidato Superato ogni limite

► SIENA Vergogna. Di fronte a una città attonita, gravata da una nube luttuosa, molti dovrebbero riflettere, alcuni si dovrebbero vergognare. Vergogna, perché ci sono dei limiti che non dovrebbero essere superati. La tentazione di una perfidia quasi disumana che non dovrebbe essere assecondata. Dopo la tragica fine di David Rossi, c'è chi dovrebbe abbassare gli occhi, chinare la testa. In primo luogo Gad Lerner, paradigma del livore nazionale. Poi Vauro, che mette in satira il dramma di un uomo. Un uomo che ha fatto un gesto estremo, irreparabile, che segnerà per sempre la vita di molte persone. Non riportiamo ciò che questi squallidi personaggi sono stati capaci di esprimere, per non esserne cassa di risonanza. È vergognoso l'accanimento che alcune persone riservano ai vivi, ancora di più quello che riservano ai morti. A chi si è privato degli affetti più cari, o a chi dei suoi affetti più cari è stato privato. Siena è da mesi oggetto di una pressione mediatica che il dovere di cronaca, l'inchiesta, la necessaria ricerca e il racconto della verità, che sono il cardine e l'essenza del mestiere di giornalista, non giustificano. "Finita l'era dei gattopardi verranno gli sciacalli, le iene" - diceva il principe di Salina. Ed eccoli, pun-

tuali e devastanti. La città è oggetto di un'attenzione legittimamente preoccupata, che talvolta, però, scade nella morbosità, nel compiacimento, nel sensazionalismo che non si ferma di fronte alle tragedie, che anzi dalle tragedie e dai lutti tra nuova linfa per illazioni, teoremi, strumentalizzazioni. Molti senesi sono esterrefatti. C'è la rabbia e il dolore di vedere la città che attraversa uno dei periodi più bui della sua storia, una riedizione della caduta delle repubblica del 1555. Ma questo non giustifica gli attacchi anonimi, le cattiverie, la violenza verbale, il furore di chi non è capace neppure di metterci la faccia, il bieco cinismo. Il degrado morale è molto più pericoloso delle fortune materiali perdute. E sembra sempre più necessario contrastare questo atteggiamento, con la forza della ragione, con il rigore intellettuale e morale, con quel senso di umanità che rende alcuni limiti invalicabili. Limiti come quello della morte, che dovrebbe imporre rispetto e silenzio. I senesi, la parte sana della città, che è la parte maggiore, chiede verità, chiede giustizia, ma non vendetta. Quella parte è profondamente consapevole che alla magistratura, e solo alla magistra-

tura, spetta il compito di indagare gli illeciti, perseguire e punire i colpevoli. Alla magistratura e non ai mass media, alla magistratura e non alle allusioni venefiche dei blog nazionali o locali, con i loro processi sommari, è dato il ruolo di accusare e sanzionare. E - lo vogliamo sottolineare - la magistratura non stava indagando su David Rossi. Non posso fare a meno, come molti senesi fanno in questi giorni, di pensare a quegli ultimi istanti, ai sentimenti di David, a quella decisione tragica maturata in pensieri ossessionanti. "Le parole sono pietre". E viene da pensare che David si sia sentito lapidato. Viene da pensare che forse qualcuno dovrebbe interrogare la propria coscienza di uomo sulle parole dette e scritte. Che il gesto estremo di David ci riporti a una realtà dove

prevalgano sentimenti più nobili del rancore, del furore, dell'invidia per i potenti. Che lo shock di una vita stroncata prematuramente da un volo riporti i senesi ad alzare la testa. A far prevalere l'indignazione sullo scoramento, a riprendersi da questi accadimenti che hanno avuto effetti simili alla bomba H, devastando le persone e lasciando in piedi solo gli edifici, in un'atmosfera cupa, da tempo di guerra. È indispensabile e urgente reagire, unire le proprie forze migliori, le energie positive, per combattere e per ricostruire il tessuto amministrativo, sociale e umano della città; allontanare quelli che frugano e speculano fra le macerie, quelli che vogliono "mestare", quelli che fanno finta, oggi, di essere anime belle, confondendo la Senna con il Lete.



Ora è il momento di rialzare la testa. Con gli occhi lucidi, magari, ma la volontà di andare oltre. Ora è il tempo di unirsi, di mettere insieme le forze sane della Città, le idee e gli ideali, di gettare le basi per ricostruire, per risorgere. Noi, che viviamo questi tempi difficili, ne abbiamo la responsabilità storica. Ci vogliono uomini e donne di buona volontà, persone che amano profondamente e sinceramente Siena e che si mettono a disposizione per il bene comune, che mettano a disposizione le loro capacità e le loro energie migliori per Dare. Come si fa in Contrada. Proprio dalle Contrade, dai valori che coltivano, deve venire l'esempio e l'impulso per rendere operativo l'amore per la nostra città-patria. I senesi devono incrementare il senso di solidarietà, mai perduto: il mutuo soccorso che da sempre rende Siena grande, unica. La senesità, che è orgoglio per la propria storia, per la propria civiltà e per la propria appartenenza deve farci raddrizzare la schiena, farci essere uniti nei valori fondanti ed eterni che questa città sa esprimere. Siena, ispirata dai grandi personaggi che hanno costellato la sua storia, saprà ancora una volta risorgere dalle proprie ceneri. ◀

Simonetta Losi



*"Perfidia disumana
che non deve essere
assecondata
Accanimento vergognoso
riservato a vivi e morti"*

David Rossi Tanti amici ieri lo hanno voluto accompagnare verso il suo ultimo viaggio: dolore e commozione per la sua scomparsa

